ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA LUCA GHINI"
sede: Scuola Secondaria 1° Grado
Via Pietro Romualdo Pirotta, 95 - 00171 Roma (RM)
Internet: www.iclucaghini.edu.it - E-Mail: rmic8ey00g@istruzione.it

3

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(D.M.I. 10 marzo 1998 - Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106)

DATA: 26/01/2026

REVISIONE: AGGIORNAMENTO CHE SOSTITUISCE INTEGRALMENTE IL P.E. PRECEDENTE

Firmato da: Dirigente Scolastico
Prof. ZICHELLA CARLO
IC Via LUCA GHINI
04/03/2026 12:12:28

IL DATORE DI LAVORO : DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. CARLO ZICHELLA)

in collaborazione con
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Firmato digitalmente da: FRANCESCO RAFFAELE DE MATTEIS
Data: 26/01/2026 11:30:20

(Ing. FRANCESCO DE MATTEIS)

IL MEDICO COMPETENTE

(Dott.ssa ILARIA IANNUZZI)

per consultazione
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, "*Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".

Testo coordinato con:

- **D.L. 3 giugno 2008, n. 97**, convertito con modificazioni dalla **L. 2 agosto 2008, n. 129**;
- **D.L. 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni dalla **L. 6 agosto 2008, n. 133**;
- **D.L. 30 dicembre 2008, n. 207**, convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2009, n. 14**;
- **L. 18 giugno 2009, n. 69**;
- **L. 7 luglio 2009, n. 88**;
- **D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106**;
- **D.L. 30 dicembre 2009, n. 194**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2010, n. 25**;
- **D.L. 31 maggio 2010, n. 78**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 luglio 2010, n. 122**;
- **L. 4 giugno 2010, n. 96**;
- **L. 13 agosto 2010, n. 136**;
- **Sentenza della Corte costituzionale 2 novembre 2010, n. 310**;
- **D.L. 29 dicembre 2010, n. 225**, convertito con modificazioni dalla **L. 26 febbraio 2011, n. 10**;
- **D.L. 12 maggio 2012, n. 57**, convertito con modificazioni dalla **L. 12 luglio 2012, n. 101**;
- **L. 1 ottobre 2012, n. 177**;
- **L. 24 dicembre 2012, n. 228**;
- **D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 32**;
- **D.P.R. 28 marzo 2013, n. 44**;
- **D.L. 21 giugno 2013, n. 69**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 98**;
- **D.L. 28 giugno 2013, n. 76**, convertito con modificazioni dalla **L. 9 agosto 2013, n. 99**;
- **D.L. 14 agosto 2013, n. 93**, convertito con modificazioni dalla **L. 15 ottobre 2013, n. 119**;
- **D.L. 31 agosto 2013, n. 101**, convertito con modificazioni dalla **L. 30 ottobre 2013, n. 125**;
- **D.L. 23 dicembre 2013, n. 145**, convertito con modificazioni dalla **L. 21 febbraio 2014, n. 9**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2014, n. 19**;
- **D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81**;
- **L. 29 luglio 2015, n. 115**;
- **D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151**;
- **D.L. 30 dicembre 2015, n. 210** convertito con modificazioni dalla **L. 25 febbraio 2016, n. 21**;
- **D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39**;
- **D.Lgs. 1 agosto 2016, n. 159**;
- **D.L. 30 dicembre 2016, n. 244** convertito con modificazioni dalla **L. 27 febbraio 2017, n. 19**;
- **D.L. 4 ottobre 2018, n. 113** convertito con modificazioni dalla **L. 1 dicembre 2018, n. 132**;
- **D.Lgs. 19 febbraio 2019, n. 17**;
- **D.l. 02 maggio 2020**;
- **D.Lgs. 1 giugno 2020, n. 44**;
- **D.Lgs. 31 luglio 2020, n. 101**;
- **D.L. 7 ottobre 2020, n. 125** convertito con modificazioni dalla **L. 27 novembre 2020, n. 159**;
- **D.L. 28 ottobre 2020, n. 137** convertito con modificazioni dalla **L. 18 dicembre 2020, n. 176**;
- **D.l. 11 febbraio 2021**;
- **D.l. 20 dicembre 2021**;
- **D.l. 27 dicembre 2021**;
- **D.L. 4 maggio 2023, n. 48** convertito con modificazioni dalla **L. 3 luglio 2023, n. 85**;
- **D.L. 2 marzo 2024, n. 19** convertito con modificazioni dalla **L. 29 aprile 2024, n. 56**;
- **D.Lgs. 4 settembre 2024, n. 135**;
- **L. 13 dicembre 2024, n. 203**.

e conformemente ai decreti

- **D.M. 2 settembre 2021**,"*Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio*";
- **D.M. 15 luglio 2003, n. 388**, "*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni*".

Per la stesura del presente documento sono stati adottati i criteri, di seguito descritti, previsti dalle "Disposizioni normative nazionali", dalle "Norme tecniche" approvate e pubblicate da organismi internazionali o europei o nazionali di normalizzazione, dalle "Buone prassi" e "Linee guida" elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL o da organismi paritetici.

Modalità di elaborazione

Il presente documento è stato elaborato dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Nel piano sono riportate le azioni pianificate da intraprendere in situazioni di pericolo per le persone, gli impianti e l'ambiente, e ciò con l'obiettivo di:

- indicare, ai destinatari del medesimo piano, le modalità per evidenziare l'insorgere di un'emergenza;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenerne e circoscriverne gli effetti e per riportare rapidamente la situazione alle condizioni di normale esercizio.

Classificazione delle emergenze

Le emergenze ipotizzabili sono state classificate in due gruppi e riportate nei relativi capitoli "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE" e "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI".
Del primo gruppo, "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", fanno parte tutte quelle emergenze specifiche dell'azienda in oggetto, mentre del secondo, "GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI", fanno parte tutte quelle emergenze di carattere generale, non legate all'attività specifica e dovute ad eventi come i fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (terremoti, trombe d'aria, allagamenti ecc.).

Campo di applicazione

Il presente documento si applica in tutti i luoghi di lavoro, ovvero locali chiusi che ospitano attività lavorative, aree scoperte accessibili al lavoratore, e, più in generale, in tutti quegli ambienti definiti nel successivo capitolo "DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO" e individuabili nelle tavole grafiche allegate.

DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI

dati aziendali e datore di lavoro

Di seguito sono riportati i dati identificativi aziendali, la ragione sociale, il datore di lavoro, l'indicazione dei collaboratori e delle figure designate ai fini della sicurezza aziendale.

AZIENDA

Ragione sociale	**ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA LUCA GHINI"**
Indirizzo	**Scuola Secondaria 1° Grado Via Pietro Romualdo Pirotta, 95**
CAP	**00171**
Città	**Roma (RM)**
Internet	**www.iclucaghini.edu.it**
E-mail	**rmic8ey00g@istruzione.it**
Codice Fiscale	**97713020580**

Datore di Lavoro

Nominativo	**Prof. CARLO ZICHELLA**
Qualifica	**Dirigente Scolastico**

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 28, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio".

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:

Nome e Cognome:	**Ing. FRANCESCO DE MATTEIS**
Posizione	**Esterno**

Medico Competente:

Nome e Cognome:	**Dott.ssa ILARIA IANNUZZI**
Posizione	**Esterno**

ADDETTI al Servizio P.P.

Di seguito sono indicati i nominativi delle figure di cui all'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/2008, ovvero i nominativi "dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza".

Addetti al Servizio di Antincendio ed Emergenze:

Addetti al Servizio di Primo Soccorso ed Emergenze:

Preposti:

Nome e Cognome:	**DOC. MARIO CUSIMANO**

Nome e Cognome: **DOC. FRANCESCA VITI**

Coordinatore dell'emergenza:

Nome e Cognome: **DOC. MARIO CUSIMANO**

Addetti interruzione corrente elettrica e gas:

Nome e Cognome: **COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO IN PORTINERIA**

Addetti al registro delle manutenzioni periodiche antincendio:

Nome e Cognome: **CS ROMINA RUSSO**

Addetti all'apertura dei cancelli esterni:

Nome e Cognome: **COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO IN PORTINERIA**

Addetti alla verifica che tutti i presenti al piano hanno ultimato l'evacuazione:

Nome e Cognome: **COLLABORATORI SCOLASTICI DI PIANO**

Addetti al divieto di fumo:

Nome e Cognome: **DOC. MARIO CUSIMANO**

Addetti alla verifica del contenuto delle cassette di primo soccorso:

Nome e Cognome: **CS CLAUDIO DI VIZIA**

Addetti al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:

Nome e Cognome: **COLLABORATORI SCOLASTICI NELLA ZONA/PIANO DI SERVIZIO**

Addetti diversamente abili classe:

Nome e Cognome: **PERSONALE DI CLASSE E DI PIANO**

Aprifila di classe:

Nome e Cognome: **ALUNNO/A PIU' VICINO ALLA PORTA DI USCITA AL MOMENTO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE**

Chiudifila di classe:

Nome e Cognome: **ALUNNO/A PIU' LONTANO DALLA PORTA DI USCITA AL MOMENTO DEL SEGNALE DI EVACUAZIONE**

DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO

individuazione e descrizione dettagliata dei luoghi di lavoro

Nel presente capitolo sono descritti tutti i luoghi di lavoro dell'azienda in oggetto per i quali è prevista l'adozione del piano di emergenza ed evacuazione.

Tali luoghi di lavoro (locali chiusi, zone interne o zone esterne) sono dettagliatamente ed esaurientemente descritti e, relativamente a ciascuno di essi, sono riportati, in apposite tavole, tutti gli elementi necessari alla corretta gestione delle emergenze, e segnatamente:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo e ai luoghi di raccolta;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche;
- l'ubicazione delle valvole di intercettazione del gas e dei fluidi combustibili.

Istituto

L'istituto scolastico è composto da:
piano terra = palestra, teatro, aula docenti e psicologo
piano primo = aule, laboratori, non utilizzabile il collegamento tra lato A e B
campo esterno non utilizzabile

Percorsi di ESODO e USCITE di EMERGENZA

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori e, più in generale, di tutte le persone eventualmente presenti in azienda, particolare attenzione è stata posta nella definizione dei percorsi d'esodo e delle uscite di emergenza.

Luogo SICURO e PUNTI di RACCOLTA

Nelle tavole grafiche sono individuati i punti di raccolta, ovvero i luoghi sicuri, presso i quali i lavoratori e, più in generale, tutti i presenti si porteranno in caso di evacuazione.

MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO

individuazione e descrizione dei mezzi e degli impianti antincendio presenti

Nella scelta dei presidi antincendio, mezzi e impianti, si è tenuto conto dell'esito della valutazione dei rischi e del livello di rischio individuato per i luoghi di lavoro.
Di seguito, per ogni presidio antincendio adottato (mezzo o impianto di spegnimento), sono riportate una breve descrizione dello stesso e le regole di utilizzo in sicurezza a cui si attengono gli addetti, all'uopo individuati, o tutti i presenti in caso di necessità.

Estintori a polvere

In azienda sono presenti estintori a polvere, chiamati anche “a secco”, scelti per le buone caratteristiche dell'estinguente usato e perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

In generale gli estintori a polvere sono utilizzati per lo spegnimento di principi di incendio di qualsiasi tipo, anche in presenza di impianti elettrici in tensione, e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.
Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:
- sostanze solide che formano brace (fuochi classe A);
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a polvere è necessario:
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l’opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a polvere si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi);
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Estintori a CO_2

In azienda sono presenti estintori a CO_2, scelti per lo spegnimento di principi di incendio anche in presenza di impianti elettrici in tensione e comunque in conformità alle istruzioni d'uso indicate dal fabbricante.

Essi, in generale, sono utilizzati per lo spegnimento dei seguenti tipi di focolai:
- sostanze liquide (fuochi classe B);
- sostanze gassose (fuochi classe C).

Prima dell'uso degli estintori a CO_2 è necessario:
- accertarsi della natura e della gravità dell'incendio;
- verificare che il tipo di estintore sia adatto alla classe di fuoco (avvalendosi all'uopo delle istruzioni d'uso

dell'estintore);
- verificare che l'estintore sia idoneo, ovvero controllare che sia pressurizzato (l'indicatore del manometro deve essere nel campo verde), e che sia stato sottoposto al controllo semestrale (riportato sull'etichetta dell'estintore);
- assicurarsi che vi siano vie di fuga alle proprie spalle e, preferibilmente, l'assistenza di altre persone per l'opera di estinzione;
- nel caso il focolaio di incendio sia all'aperto, operare sopravento e più in generale tenere conto delle condizioni ambientali più favorevoli.

Durante l'uso degli estintori a CO_2 si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- impugnare l'estintore;
- togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- portarsi alla giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice;
- premere a fondo la maniglia di erogazione dirigendo il getto alla base delle fiamme (tenere presente che la durata del funzionamento dell'estintore è molto breve, pochi secondi)
- in caso di spegnimento con più estintori, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- il getto dell'estintore non deve mai essere rivolto contro le persone, anche se avvolte da fiamme, e, in tale evenienza, usare acqua, coperte o indumenti per soffocare le fiamme (l'anidride carbonica (C02) uscendo dall'estintore passa dallo stato liquido allo stato gassoso e produce un notevole raffreddamento che può provocare ustioni da congelamento);
- quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata, durante l'erogazione, per dirigere il getto, si deve fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dall'apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento;
- fare attenzione a non investire motori o parti metalliche calde che potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale;
- dopo le operazioni di spegnimento allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

Idranti

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da una tubazione (manichetta) in tela sintetica -rivestita internamente con materiale impermeabile-, hanno una lunghezza di 20 metri e sono muniti di lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

Prima e durante l'uso dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:
- rompere la superficie trasparente dello sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

Mezzi e impianti antincendio presenti nei LUOGHI di LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.
I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI

assegnazione degli incarichi e descrizioni dettagliate dei relativi compiti

Per l'attuazione del seguente piano si è provveduto ad assegnare gli incarichi richiesti dalla normativa.

I ruoli e i compiti, necessari per una gestione coordinata dell'emergenza, sono stati affidati a persone qualificate, per esperienza o formazione professionale mirata, e idonee a condurre le necessarie azioni richieste.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Predispone l'addestramento periodico del personale docente e del personale non docente per utilizzare correttamente i mezzi antincendio.
- Divulga il presente piano di emergenza a tutto il personale.

OBBLIGHI PER TUTTO IL PERSONALE

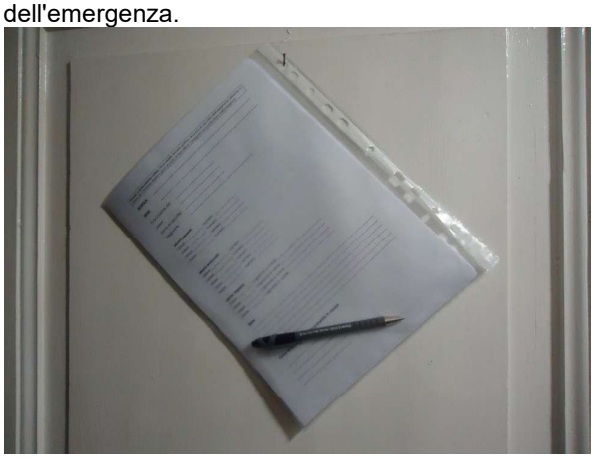
- Prendere visione accurata del piano di emergenza e delle procedure da adottare;
- Attenersi scrupolosamente alle procedure;
- Non indugiare.

DOCENTI

- Non abbandonare mai la propria classe senza sorveglianza.
- Informare gli studenti sui contenuti del piano di emergenza ed invitarli ad una responsabile osservazione delle norme e dei comportamenti in esso previsti.
- Informare gli alunni sulla corretta applicazione degli incarichi a loro assegnati (aprifila e chiudifila).
- Invitare gli alunni a prendere visione delle planimetria di piano.
- Tenere periodiche lezioni sui problemi della sicurezza scolastica e sui comportamenti da tenere in caso del manifestarsi di situazioni di emergenza in ambito scolastico.
- Intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute al panico.
- Comunicare immediatamente le sopraggiunte situazioni di pericolo al RSPP o al coordinatore dell'evacuazione o al dirigente scolastico.

In caso di segnale di segnale di evacuazione:

- Interrompere immediatamente ogni attività
- L'insegnante che ha in carico la classe porta con sè il registro cartaceo di classe e, appena giunti al punto di raccolta assegnato, compila senza indugio il modulo di evacuazione da consegnare al coordinatore dell'emergenza.
  In caso di utilizzo solo del registro elettronico, l'insegnante presente in aula porta con sè la cartellina con l'elenco degli alunni, la penna, ed il modulo di evacuazione e, appena giunti al punto di raccolta assegnato, compila senza indugio il modulo di evacuazione da consegnare al coordinatore dell'emergenza.



- Guidare gli studenti verso l'uscita di sicurezza, seguendo il percorso segnalato coadiuvato da apri fila, chiudi fila ed aiuto disabili

- Controllare che le operazioni di evacuazione si svolgano correttamente.
- Infondere sicurezza in caso di emergenza.
- Controllare la corretta applicazione del compito assegnato agli alunni aprifila e chiudifila.
- Raggiunta la zona di raccolta assegnata riempire il modulo di evacuazione verificando la presenza e le condizioni degli studenti
- Far pervenire alla direzione delle operazioni il modulo di evacuazione adeguatamente compilato.
- Coloro che sono in attesa di prestare servizio e non impegnato nelle classi, quello impiegato nei ricevimenti dei genitori o comunque all'interno degli edifici scolastici, si recherà nei luoghi assegnati alla raccolta e comunque in "luogo sicuro".
- Coloro che sono presenti nei laboratori e nei luoghi in cui si trovano; avranno inoltre cura di disattivare gli interruttori di energia presenti negli ambienti e chiuderanno finestre e porte prima dell'abbandono dei locali. Si renderanno inoltre disponibili ad aiutare all'esodo le eventuali persone con condizione di disabilità
- Gli insegnanti di sostegno si prenderanno cura dei ragazzi "certificati" a loro affidati.
- Coloro che si trovano nei laboratori dovranno raggiungere le aree sicure e seguire le normali procedure esposte: così dicasi per gli insegnanti di religione e quelli a sorveglianza delle attività integrative, di sostegno o studio guidato.
- Coloro che devono non sono in servizio, si mettono a disposizione del coordinatore dell'evacuazione, aiutano i diversamente abili o infortunati, si recano al punto di raccolta più vicino e restano fino al comando di rientro

COLLABORATORI SCOLASTICI

- Adempiere agli incarichi assegnati.
- Controllare le operazioni di evacuazione ed in particolare:
  - Evitare che il flusso diventi caotico
  - Vigilare sulle uscite di sicurezza
  - Verificare immediatamente che tutti i presenti al piano abbiano sentito il segnale di evacuazione e abbiano completato l'evacuazione.
  - Verificare che nessuno sia rimasto all'interno della scuola
  - Aiutare eventuali diversamente abili o persone in difficoltà ad evacuare.

COLLABORATORE SCOLASTICO IN SERVIZIO IN PORTINERIA

- In caso di evacuazione:
  - Porta con se le chiavi dei cancelli esterni aprendoli solo a necessità
  - Porta con se l'elenco giornaliero delle classi mancanti.
  - Spalancare i portoni d'entrata e cancelli esterni vietando l'accesso a chiunque, tranne che alle squadre di soccorso, fino al segnale di rientro dato dal coordinatore dell'evacuazione
  - Esce all'esterno dell'edifico vietando l'accesso a chiunque, tranne che alle squadre di soccorso, fino al segnale di rientro dato dal coordinatore dell'evacuazione.
  - In caso di fuga di gas, incendio, terremoto, ecc. interrompe l'erogazione elettrica dall'interruttore generale e del gas
  - Portare con se le chiavi di accesso alla scuola

ASSISTENTI DI LABORATORIO

- Spegnere le attrezzature elettriche
- Adempiere agli incarichi assegnati.
- Mettersi a disposizione del coordinatore dell'evacuazione
- Assistere i diversamente abili o infortunati
- Recarsi al punto di raccolta più vicino e restare fino al comando di rientro

ALUNNI

Ordine di evacuazione

- Non lasciarsi prendere dal panico
- Interrompere qualsiasi attività.
- Posizionare la propria sedia sotto il banco in modo che non costituisca intralcio per sé e per gli altri
- Posizionare lo zaino sopra il banco in modo che non costituisca intralcio per sé e per gli altri
- Prendere con se eventualmente solo il cappotto/giacca indossandoli al punto di raccolta
- Seguire le indicazioni del docente che accompagna la classe

- Camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- Non usare l'ascensore.
- Camminare sulla destra lasciando sempre lo spazio per il passaggio di persone nell'altro senso di percorrenza.

Se si è rimasti isolati dalla classe (bagno, ecc)

- Se il segnale d'evacuazione è dato durante la pausa di ricreazione o in un momento in cui l'alunno non è con la propria classe o è isolato o è in bagno:
- se è possibile, raggiunge la propria classe,
- si aggrega alla classe più vicina, avvisano l'insegnante di essere di un'altra classe e raggiunge con il gruppo il punto di raccolta,
- si aggrega all'adulto più vicino e raggiungono con lui il punto di raccolta,
- si reca al punto di raccolta riunendosi alla propria classe o avvisando l'insegnate di un'altra classe di essere lì.

Addetti al Servizio di Antincendio ed Emergenze:

Svolgono attività di prevenzione:

- Verificano il corretto funzionamento delle porte di emergenza e tagliafuoco
- Verificano che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli
- Verificano che le porte tagliafuoco siano chiuse se manca o non funziona l'elettrocalamita
- Verificano le attrezzature antincendio

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio Antincendio:

- collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
- conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi antincendio;
- valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
- se possibile, cercano di spegnere il principio d'incendio con i mezzi a disposizione più idonei alla situazione (tipo di estintore e manichette);
- se il principio di incendio è tale da non poter essere immediatamente spento o sussistono motivi di pericolo per le persone, comunicano immediatamente l'entità dell'emergenza al responsabile dell'emergenza o al suo sostituto;
- ricevuto l'ordine di evacuazione, dispongono l'evacuazione parziale o totale dei luoghi di lavoro come da istruzioni;
- favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
- verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
- vietano l'uso degli ascensori;
- si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
- si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati (bagni, archivi, ecc.);
- guidano le persone verso i punti di raccolta;
- al termine dell'evacuazione, si dirigono verso il punto di raccolta e restano a disposizione del responsabile dell'emergenza segnalando eventuali persone in difficoltà o locali non accessibili;

Addetti al Servizio di Primo Soccorso ed Emergenze:

In caso di emergenza, gli Addetti al Servizio di Primo Soccorso:

a) collaborano con gli altri addetti facenti parte del servizio prevenzione e protezione;
b) conoscono il posizionamento ed il funzionamento dei presidi sanitari;
c) si recano immediatamente sul luogo dell'emergenza, valutano l'entità e la tipologia dell'emergenza;
d) adottano le cure di primo soccorso adeguate al caso;
e) se l'azione di primo soccorso risulta inefficace, richiedono l'intervento dei soccorsi esterni;
f) assistono l'infortunato fino all'arrivo dei soccorsi esterni e comunque si attengono alle indicazioni del responsabile dell'emergenza o suo sostituto.

Preposti:

In caso di emergenza, il Preposto:

- richiede l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
-

Coordinatore dell'emergenza:

- Decide se emanare l'ordine di evacuazione dell'evacuazione
- Effettua le telefonate d'emergenza (VVF e/o ambulanza).
- Emana il comando di chiudere gas ed energia elettrica, se necessario.
- Porta con se l'elenco delle classi, elenco classi eventualmente mancanti e verifica immediatamente che tutte le classi sono uscite mediante spunta dell'elenco.
- Al punto di raccolta immediatamente raccoglie i moduli di evacuazione di ogni classe.
- Verifica che tutti abbiano evacuato l'istituto.
- Si reca in prossimità dell'ingresso della scuola, in attesa dei soccorsi, per dare l'informativa sulla situazione ai soccorritori.
- Emana il segnale di rientro al termine dell'emergenza.
-

Addetti interruzione corrente elettrica e gas:

Chiude il comando generale interrompendo l'erogazione di corrente elettrica e gas all'edificio

Addetti al registro delle manutenzioni periodiche antincendio:

Si occupa di far compilare il registro al personale esterno che effettua le manutenzioni e compila le parti di propria competenza

Addetti all'apertura dei cancelli esterni:

Si assicura che i cancelli esterno siano aperti per l'accesso dei mezzi di soccorso

Addetti alla verifica del contenuto delle cassette di primo soccorso:

verifica se ci sono mancanze di prodotti o sono scaduti e richiede il necessario

Addetti al controllo uscite emergenza, porte tagliafuoco, vie di uscita:

Verifica il corretto funzionamento delle porte e che i percorsi d'esodo siano liberi da ostacoli

Aprifila di classe:

In funzione dell'età:

Aprifila classe: alunno/a piu' vicino alla porta di uscita al momento dell'evacuazione

- Apre la porta
- Esce dall'aula per primo
- Si accosta al muro in attesa che gli altri compagni si accodino a lui
- Tiene sempre la mano alzata per indicare ai compagni chi devono seguire
- Si avvia verso il punto di raccolta al comando del docente
-

Chiudifila di classe:

In funzione dell'età:

Chiudifila classe: alunno/a piu' lontano dalla porta di uscita al momento dell'evacuazione

- Verifica che nell'aula non ci sia nessun altro
- Esce dall'aula per ultimo e chiude la porta
- Si accoda alla fila seguendola fino al punto di raccolta
-

GESTIONE EMERGENZE

Procedure in caso di EMERGENZA

E' necessario che tutti siano preparati ad affrontare eventuali situazioni di emergenza.
Per sapere come prepararsi all'emergenza è necessario conoscere quali sono le reazioni più comuni in simili situazioni per poterle controllare e possibilmente eliminare le più negative.
Ovviamente viene preso in esame il caso che più interessa che è quello relativo ad un ambiente che vede la presenza di una moltitudine di persone e non del soggetto singolo.
E' proprio questa la condizione primaria dello scatenamento del **PANICO** cui è dovuto il comportamento irrazionale delle folla, dettato da una risposta emotiva alla percezione del pericolo.
Nella folla il panico si manifesta con il movimento disordinato, inteso come fuga, dovuto ad una cattiva percezione dell'evento, con conseguenze dannose.
Essendo l'evento dannoso imprevisto ed improvviso, suscita negli individui una emozione, "**LA PAURA**" e sollecita un'adeguata reazione.
La carenza di informazioni sull'evento porta a situazioni ed a reazioni che dipendono dal tipo di organizzazione della folla. E' quest'ultimo infatti uno strumento indispensabile per prevenire le situazioni di panico, ed è da ritenere il caposaldo dell'evacuazione di emergenza.
Non potendo però influire sul carattere delle persone né controllarne completamente le reazioni, si rende indispensabile **EDUCARLE ED ADDESTRARLE** ad affrontare le situazioni di pericolo mediante la REDAZIONE di PIANI di EMERGENZA e la LORO PERIODICA APPLICAZIONE.

Il panico si manifesta con:
- Aumento del battito cardiaco
- Aumento o caduta della pressione arteriosa
- Tremore alle gambe
- Difficoltà di respirazione
- Sudorazione, vertigini e possibili svenimenti
- Caduta di attenzione
- Perdita della facoltà di ragionare
- Coinvolgimento degli altri nell'ansia generale con invocazione di aiuto e atti di disperazione
- Tentativi di fuga con esclusione degli altri anche in modo violento.

Cosa è possibile fare per mettere in atto la sopravvivenza:
- Essere preparati al pericolo
- Stimolare la fiducia in se stessi
- Indurre un adeguato autocontrollo per attuare comportamenti razionali ed adeguati
- Controllare le proprie emozioni e saper reagire all'eccitazione collettiva
- Saper riconoscere un pericolo cercando di prevederne gli sviluppi
- Stabilendo le priorità mettendo in campo l'improvvisazione unita al buon senso.

Fattori che influiscono sulla possibilità di sopravvivenza
- Individuali
- Ambientali
- Casuali
- Atteggiamento mentale che contraddistingue i vari soggetti

Atteggiamenti negativi
- Preconcetti verso il pericolo
- Atteggiamento mentale
- Consuetudini
- Rifiuto dei consigli
- Superficialità
- Scarsa attenzione
- Sottovalutazione del rischio

Atteggiamenti positivi
- Prevenzione
- Comportamento attivo
- Protezione

- Persuasione
- Dinamicità
- Senso civico
- Rispetto delle norme
- Esercitazioni periodiche

OBIETTIVI

- Creare e divulgare la coscienza della sicurezza e della prevenzione.
- Creare nella comunità presente la motivazione a partecipare e ad assumersi la responsabilità della organizzazione e realizzazione del piano di emergenza.
- Identificare i rischi individuali, sociali ed ambientali nella comunità e nella realtà circostante.
- Identificare i gruppi a rischio fra i presenti per facilitare lo svolgimento delle attività quotidiane e aiutarli in situazioni di emergenza.
- Identificare, le risorse di cui si può disporre in condizioni di normalità ed in caso di emergenza.
- Identificare, determinare e promuovere misure di prevenzione ed attenuazione dei rischi.
- Salvare la maggiore quantità possibile di vite umane e beni materiali in caso di disastro o calamità naturale.
- Preparare i presenti mediante esercitazioni di evacuazioni e primo intervento attraverso simulazioni, parziali o totali, necessarie per il corretto addestramento della comunità.
- Stimolare i presenti affinché trasmettano le conoscenze acquisite.

ESERCITAZIONI

A tal fine è necessario effettuare almeno **due esercitazioni all'anno**, durante le quali la popolazione scolastica (alunni, docenti, personale ausiliario) impari a conoscere l'edificio e le norme di comportamento, prenda dimestichezza con la segnaletica, con i percorsi di fuga.

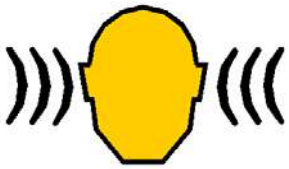
Al termine dell'esercitazione il docente, coadiuvato dalla classe, redigerà un verbale di evacuazione, indicando le procedure e le problematiche insorte durante l'esodo.

EVACUAZIONE

Durante il percorso e al punto di raccolta:

- allontanarsi il più possibile dagli edifici, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- cercare un posto in cui non c'e' nulla sopra di se, se non c'e' trovare riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina
- non avvicinarsi ad animali spaventati.

- SEGNALE DI EMERGENZA



Le emergenze possono essere di due tipi:

EMERGENZE INTERNE	Riguardano eventi accaduti all'interno dell'edifico per cui i presenti devono evacuare l'immobile per mettersi in sicurezza (incendio, terremoto, fuga di gas, ordigno esplosivo, ecc).
	SEGNALE EVACUAZIONE = 3 SUONI LUNGHI DELLA CAMPANELLA O TROMBA DA STADIO O VERBALMENTE

EMERGENZE ESTERNE	Riguardano eventi accaduti all'esterno per cui i presenti devono restare nell'edificio o rientrare in esso per mettersi in sicurezza (bomba d'acqua, tromba d'aria, allagamento, straripamento, nube tossica, ecc)
	SEGNALE DI RESTARE O RIENTRARE NELL'EDIFICIO = 1 SUONO LUNGO DELLA CAMPANELLA O TROMBA DA STADIO O VERBALMENTE
	Alla diramazione del segnale: ▪ Se è possibile, ritornare nella propria aula, chiudere le finestre, sedersi al proprio posto e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. ▪ Se non è possibile tornare nella propria aula e ci si trova comunque all'interno (palestra, biblioteca, ecc) restare dove ci si trova o andare nell'aula più vicina, chiudere porte esterne e finestre, cercare di comunicare la propria presenza e, se occorre, proteggersi le vie respiratorie con stracci bagnati e attendere istruzioni. ▪ Se ci si trova all'esterno rientrare senza indugio e comportarsi come ai due punti precedenti

FINE DELL'EMERGENZA	**SEGNALE = VERBALE** si può riprendere l'attività

- EVACUAZIONE

Procedura di EVACUAZIONE

NORME GENERALI PER TUTTI

- Mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico
- Interrompere immediatamente ogni attività
- Se possibile, accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza
- Lasciare tutto l'equipaggiamento ingombrante (libri, zaini o altro)
- Incolonnarsi dietro gli apri fila
- Non spingere, non gridare e non correre
- Seguire le vie di fuga indicate con passo veloce, senza spingere o gridare
- Raggiungere il punto di raccolta assegnato
- Non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati
- Non usare gli ascensori

- PERSONE INCAPACI DI MOBILITA' PROPRIA

Presenza di diversamente abili motori, ed in particolare di soggetti carrozzati
In presenza di un diversamente abile motorio, in caso di assenza di rampa per diversamente abili di uscita diretta all'esterno dal piano dove è collocato il soggetto, occorre spostare la postazione del lavoratore diversamente abile motorio e/o la classe con alunno diversamente abile motorio, al piano terra o al piano più prossimo al piano terra possibile.
In caso di alunno o lavoratore in tale situazione, la collocazione va effettuata prima dell'inizio dell'anno scolastico.
In caso di soggetto con disabilità temporanea (frattura/distorsione praticando sport, andando in bicicletta, a causa di un incidente stradale, per una caduta, ecc), occorre spostare allo stesso modo temporaneamente la postazione e/o la classe interessati al piano terra o al piano più prossimo al piano terra possibile.
In caso di assenza della rampa per diversamente abili di uscita diretta all'esterno dal piano dove è collocato il soggetto, il personale individuato assiste il diversamente abile come segue.

- In caso di incendio: può sostare in ambiente compartimentato e non interessato dall'incendio, tenendo le porte tagliafuoco chiuse, dando comunicazione ai colleghi, in attesa dei soccorsi.
- In caso di terremoto: provvede, se possibile, all'evacuazione del diversamente abile.

Nell'organizzazione e gestione dell'emergenza bisogna prendere in considerazione tutte le persone con ridotta capacità motoria e, quindi, sia quelle con disabilità permanente che quelle con disabilità temporanea (gravidanza, fratture, slogature, ecc).

Procedura per le persone incapaci di MOBILITA' PROPRIA

In caso di presenza di diversamente abili (alunni e/o personale) posizionare la classe al piano più vicino possibile al piano terra e più vicino possibile all'uscita di emergenza.
In caso di infortunati (frattura, slogatura, ecc) invertire la posizione della classe con una più vicino possibile al piano terra e più vicino possibile all'uscita di emergenza.
Non usare l'ascensore per l'evacuazione.
Gli adulti accompagnano al punto di raccolta il diversamente abile.
In caso in cui ci siano situazioni tali da essere impossibilitati ad accompagnare al punto di raccolta il disabile, assisterlo in un luogo sicuro, per esempio sul pianerottolo delle scale di emergenza esterne, avvisare un collega della situazione in modo che quest'ultimo possa comunicare al coordinatore dell'evacuazione.
Questi, in caso di vera emergenza, avviserà i vigili del fuoco.

ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE
Ove nell'ambiente da evacuare sia presente una persona disabile o una persona che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) sia incapace di mobilità propria di evacuazione, si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con metodi diversi, in base alle necessità di volta in volta valutate.

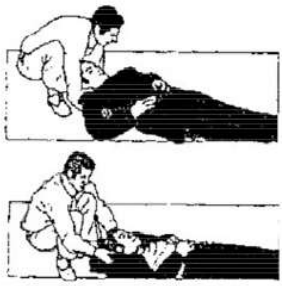
Trasporto da parte di una persona (metodo della stampella umana)
Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito e ove non esistano impedimenti degli arti superiori.
L'addetto solleva la persona incapace di mobilità propria e la aiuta nell'evacuazione fungendo da stampella.

Trasporto con due persone (metodo del seggiolino)

Il metodo è utilizzato per reggere un infortunato che non possa utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso sia collaborante.
Le operazioni da effettuare sono:

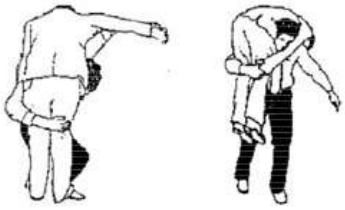
- i due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso dell'altro soccorritore;
- entrambe le persone sollevano l'infortunato coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori.

Metodo della slitta



Il metodo è utilizzato ove l'infortunato non sia cosciente o ove non sia possibile utilizzare i precedenti metodi e consiste nel trascinare l'infortunato sul suolo senza sollevarlo.

Metodo del pompiere

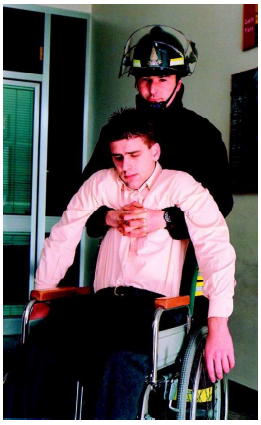
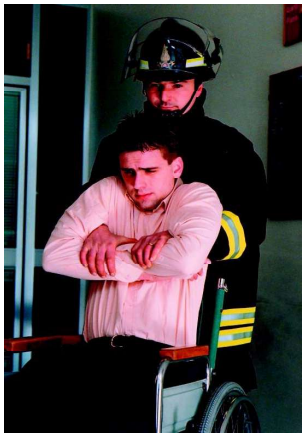


Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

CARROZZATI

Procedure estratte dalle linee guida redatte nel febbraio 2001 dal Ministero dell'Interno dipartimento dei Vigili del Fuoco per la gestione dell'emergenza e il soccorso alle persone disabili.

Punti di presa specifici

TECNICHE DI TRASPORTO

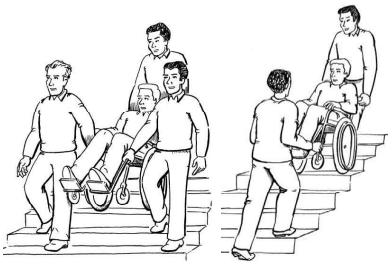
Trasporto da parte di una persona

Trasporto con due persone

Trasporto a due in percorsi stretti

Trasporto a strisciamento

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale



- VISITATORI

Procedure VISITATORI (GENITORI, OSPITI, FORNITORI, ECC)

- **Emergenza interna**
  Se sono all'interno della scuola si recano nei punti di raccolta.
  Se sono all'esterno della scuola non devono entrare.

- **Emergenza esterna**
  Se sono all'interno della scuola non escono.
  Se sono all'esterno della scuola entrare nell'edificio più vicino.

Se sono a casa o in altro luogo, nel caso di emergenza, non recarsi a scuola né telefonare alla scuola per non intralciare i soccorsi.

GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze specifiche dell'azienda

In questo capitolo sono definite le istruzioni operative e le procedure da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti, a vario titolo, nella gestione dell'emergenza.

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

Procedura per intervento di EMERGENZA INTERNA

Istruzioni per gli addetti
Gli addetti che fronteggiano l'emergenza, secondo le specifiche attribuzioni di incarichi, si recano sul luogo dell'evento e:

- valutano se sia opportuno intervenire con le attrezzature di sicurezza in dotazione della struttura e, in caso positivo, intervengono avvalendosene;
- qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace, provvedono immediatamente, dopo avere chiuso le aperture dei locali, a chiamare i mezzi di soccorso esterno affinché questi intervengano;
- se necessario, e sentito il proprio responsabile, provvedono a disattivare l'alimentazione elettrica di rete e dei vari impianti attivi.

Procedura di EVACUAZIONE

Istruzioni per il personale all'ingresso
Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, provvede a:

- aprire le porte di emergenza presenti;
- impedire l'ingresso di altre persone nei luoghi di lavoro;
- impedire il sostare delle persone in prossimità dell'uscita.

Istruzioni per gli addetti all'evacuazione
Gli addetti all'evacuazione guidano l'evacuazione dei luoghi di lavoro interessati secondo le seguenti procedure e le istruzioni fornite di volta in volta dal responsabile:

- verificano la costante agibilità e l'assenza di materiale lungo le vie di fuga;
- assicurano l'agevole apertura delle porte di emergenza.

Istruzioni per tutti
Chiunque si trovi in azienda al momento della segnalazione di evacuazione deve attenersi alle seguenti indicazioni:

- mantenere la calma e, per quanto possibile, non farsi prendere dal panico;
- accertarsi che le apparecchiature e gli impianti siano in condizioni di sicurezza;
- uscire seguendo i percorsi indicati nell'apposita segnaletica e raggiungere obbligatoriamente il punto di raccolta;
- non abbandonare il punto di raccolta se non autorizzati.

- PRIMO SOCCORSO

Procedura di EMERGENZA SANITARIA

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:
- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

Emergenza non grave
Se il personale presente non valuta la situazione grave, avvisa addetti al primo soccorso, non abbandona l'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso per l'intervento necessario.

Emergenza grave
Se il personale presente valuta la situazione grave, avvisa il 112, gli addetti al primo soccorso, il Dirigente Scolastico, non abbandona l'infortunato fino all'arrivo degli addetti al primo soccorso in attesa del personale del 118.
La segreteria provvede ad avvisare la famiglia.
Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Trasporto dell'infortunato con ambulanza
Se non è presente un familiare, l'alunno infortunato deve essere accompagnato dal personale scolastico.
In caso di difficoltà di rientro a scuola dell'accompagnatore, sarà garantito il rimborso della spesa sostenuta per il rientro (biglietto autobus/tram/treno).

Nell'ambito delle proprie competenze, gli addetti:
- non devono compiere, in nessun caso, interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato;
- non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli;
- non devono mai somministrare alcolici all'infortunato e, se è in stato di incoscienza, alcun tipo di bevanda;
- non devono mai prendere iniziative che siano di competenza del medico (ad esempio somministrare medicinali);
- devono prestare assistenza all'infortunato, nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni, tranquillizzandolo;
- all'arrivo dei mezzi di soccorso medico esterni, devono comunicare la situazione dei feriti presenti ed eventualmente di quelli che ancora si trovino all'interno della struttura.

Contenuto della cassetta di PRIMO SOCCORSO

Nell'azienda sono presenti le cassette di primo soccorso. Le stesse sono indicate con segnaletica appropriata e l'ubicazione in azienda è riportata sulle tavole grafiche allegate.

La cassetta di primo soccorso contiene:
- guanti sterili monouso (5 paia);
- visiera paraschizzi;
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- teli sterili monouso (2);
- pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- confezione di rete elastica di misura media (1);
- confezione di cotone idrofilo (1);
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- un paio di forbici;
- lacci emostatici (3);
- ghiaccio pronto uso (2);
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- termometro;
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112 (numero unico emergenze europee nelle zone in cui è attivo) e/o 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:
- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica;
- le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

- CLASSI "SCOPERTE"

DIVISIONE CLASSE IN ASSENZA DI INSEGNANTE

- Ogni classe può accogliere nella propria aula un numero massimo di alunni indicato dall'incaricato del DS.
- Qualora ciò sia impossibile o insufficiente, è necessario che le classi con un numero di alunni maggiore di quello che può contenere l'aula, utilizzi ambienti diversi quali palestra, teatro, ecc.
- E' vietato che gli alunni trasportino sedie da un piano all'altro.

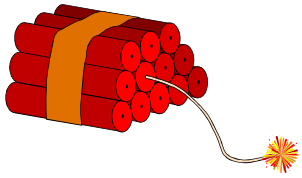
- SPANDIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI

Procedure in caso di SVERSAMENTO LIQUIDI PERICOLOSI

In seguito al verificarsi di sversamenti o spandimenti:

- allontanare fonti di calore, fiamme, scintille;
- delimitare lo spargimento con materiale assorbente (ad esempio farina fossile, segatura);
- raccogliere il materiale impregnato inserendolo in appositi contenitori;
- pulire accuratamente la zona contaminata.

- ESPLOSIONI, ORDIGNI ESPLOSIVI



Procedure in caso di ESPLOSIONI all'esterno dell'edifico

In caso di esplosioni che interessino aree esterne o aree di pertinenza dell'azienda, attenersi alle seguenti disposizioni:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre;
- vietare l'uscita delle persone dai locali in cui si trovano;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre e con porte esterne o che siano sottostanti ad oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- controllare la presenza di ospiti e fornire loro notizie tranquillizzanti sull'evolversi della situazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

Procedure in caso di SEGNALAZIONE ORDIGNO ESPLOSIVO nell'edificio

- Avvertire immediatamente le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia ed ai carabinieri.
- Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.
- Fare evacuare.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Attendere indicazioni dalle forze dell'ordine

- ATTENTATI, TERRORISTI, FOLLE

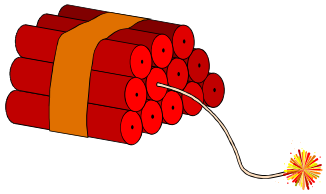
Procedure in caso di ATTENTATI ESTERNI

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro.
- Non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Spostarsi in posizione interne delle aule che non siano direttamente visibili dall'esterno e che, quindi, non siano nella traiettoria di possibili spari, ecc.
- Spostarsi da posizioni sottostanti oggetti sospesi, lampadari, quadri, ecc, per concentrarsi in zone più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggiore agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

Procedure in caso di PRESENZA DI TERRORISTA O FOLLE NELL'EDIFICIO

- Non abbandonare le aule.
- Non affacciarsi alle finestre e alle porte per curiosare.
- Se la minaccia non è diretta, porsi sotto le scrivanie e i banchi ed attendere ulteriori istruzioni.
- Se la minaccia è diretta (cioè se il folle o il terrorista è presente nell'ambiente in cui ci troviamo) restare seduti al proprio posto e con la testa china.
- Non raggrupparsi per evitare un unico grande bersaglio a possibili azioni di offesa fisica portate dal terrorista o folle.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni del terrorista o del folle.
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute.
- Non deridere i comportamenti squilibrati del folle, per non irritarlo ulteriormente.
- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto (anche per obbedire alle richieste del folle) deve essere eseguito con naturalezza e con calma.
- Nessuna azione deve apparire furtiva.
- Nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa.

- PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI



Procedure in caso di OGGETTI SOSPETTI

•**In presenza di oggetti sospetti** (borse, pacchi-sacche, ecc.) rinvenuti nei locali di lavoro a seguito anche di avviso telefonico anonimo, il personale si atterrà alle seguenti regole:

- **Avvisare immediatamente il Dirigente Scolastico o i collaboratori**, fornendo le indicazioni **sull'entità, ubicazione e natura dell'oggetto rinvenuto**;
- **Non toccare** o aprire alcun oggetto sospetto;
- **Riferire** dettagliatamente i particolari di eventuali telefonate minatorie;
- **Restare lontan**i dal luogo in cui si trova l'oggetto;
- **Attendere** le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza o tramite le apposite segnalazioni sonore.

- EPIDEMIA DI MALATTIE INFETTIVE

Procedure in caso di MALATTIE INFETTIVE

Lo sviluppo di epidemie infettive nella azienda è favorito dal fatto che si tratta di una comunità scolastica relativamente chiusa.
E' opportuno che il dirigente scolastico disponga di procedure organizzative che regolino i rapporti con l'ASL in corso di indagine epidemiologica e di profilassi dei contatti. I soggetti che possono coadiuvare il dirigente scolastico in queste situazioni sono, oltre al SPP, il coordinatore della Sanità Pubblica ed il medico competente. Una fase particolarmente delicata in caso di epidemia nella scuola è quella della informazione al personale e all'utenza (allievi e loro famiglie), per cui diventa fondamentale instaurare una fattiva collaborazione con i servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL per condividere la modalità di comunicazione.
Le principali tappe da seguire nelle gestione di casi di malattie infettive nelle scuole sono:

1. A seguito della comunicazione da parte dell'ASL, il DS organizza un incontro, con la presenza del RSPP, con il personale dell'ASL incaricato del caso per conoscere il grado di diffusione, le classi coinvolte e la modalità di trasmissione della patologia
2. La segreteria, su indicazione del DS, trasmette all'ASL le informazioni richieste ("movimenti" delle classi, nominativi e recapiti dei contatti tra il personale e gli allievi)
3. Il DS convoca un incontro con l'ASL, il personale, gli allievi e le famiglie per informare sul programma degli interventi
4. Il DS trasmette la nota informativa, redatta dall'ASL, ai genitori degli allievi minorenni coinvolti con la richiesta di dare il consenso al trattamento
5. Il Medico Competente, su indicazione del DS, supporta il personale ASL nell'organizzazione degli interventi, con l'eventuale coinvolgimento del coordinatore Sanità Pubblica
6. In caso di necessità, il RSPP e il Medico Competente aggiornano il DVR sulla base dell'evento
7. Il RSPP e il Medico Competente introducono eventuali misure organizzative e igieniche di prevenzione su indicazione dell'ASL.

GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI

istruzioni e comportamenti da adottare per la gestione delle emergenze di carattere generale dell'azienda

In questo capitolo, complementare al capitolo "GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE", sono definite le istruzioni operative e le regole comportamentali da utilizzare da parte di tutti i soggetti coinvolti in eventi ragionevolmente prevedibili.

- INCENDIO

Procedura di INCENDIO

Durante lo svolgimento delle attività ordinarie:
- tenere chiuse le porte tagliafuoco (se presenti) sprovviste di impianto di elettrocalamite funzionanti ed aprirle solo al passaggio delle persone.

In caso di avvistamento di incendio:
- abbandonare l'ambiente interessato e chiudere la porta
- avvisare addetti antincendio/coordinatore evacuazione
- Attendere istruzioni
- Non usare l'ascensore
- chiudere le finestre dei locali non interessati dall'incendio

Ove la **via di fuga sia praticabile**:
- uscire ordinatamente e con calma dall'ambiente in cui ci si trova
- in presenza di fumo proteggersi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati, nel caso procedere strisciando sul pavimento o andando carponi
- chiudere bene le porte dopo il passaggio
- non tornare indietro per nessun motivo né prendere iniziative personali
- raggiungere il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere istruzioni
- Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas ed elettrica

Ove la **via di fuga NON sia praticabile**:
- rimanere nell'ambiente in cui ci si trova
- chiudere tutte le porte in direzione del focolaio
- chiudere le fessure, crepe, serrature e buchi con stracci possibilmente bagnati
- se il fumo o il fuoco provengano dall'esterno, chiudere le finestre
- se il fumo o il fuoco provengano dall'interno dello stabile, aprire le finestre e richiamare l'attenzione di chi sta all'esterno
- aspettare i soccorsi
- In presenza di fumo, sdraiandosi sul pavimento proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti possibilmente bagnati
- non prendere iniziative personali

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas ed elettrica.

PRESENZA DI IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDIO

Se l'edificio scolastico è dotato di impianto di rilevazione incendi, occorre richiedere all'Ente Locale competente:
- la procedura scritta di riconoscimento dalla centralina di rilevazione la zona interessata dall'allarme

(zona 1 corrisponde al piano/locali.....; zona 2 corrisponde al piano/locali.....; ecc.);
- la procedura scritta di disattivazione dell'allarme sonoro dalla centralina;
- se l'allarme è collegato con i VVF e/o con l'Ente Locale.

La procedura di disattivazione dell'allarme sonoro e della corrispondenza delle zone di rilevazione, devono essere affisse vicino alla centralina di rilevazione incendio, in modo ben visibile, a disposizione del personale in caso di necessità.

Procedura operativa

In caso di avvio dell'allarme sonoro antincendio, attenersi alla seguente procedura.

(a) Se non viene avvertita la presenza di incendio nell'edificio (fiamme, fumo, odore di bruciato o di gas, assenza di alimentazione elettrica, ecc):
1. Il personale disattiva solamente l'allarme sonoro dalla centralina.
2. I collaboratori scolastici, gli addetti antincendio, il coordinatore dell'evacuazione, ecc., verificano l'eventuale presenza di incendio nella zona in cui la centralina ha attivato l'allarme.
3. Se non viene rilevata alcuna presenza di incendio (fiamme, fumo, odore di bruciato o di gas, assenza di alimentazione elettrica, ecc), non emettere il segnale di evacuazione.
4. Chiedere l'immediato intervento dell'Ente Locale per la verifica dell'impianto di rilevazione e dell'annullamento delle zone di allarme segnalate dalla centralina d'allarme.

(b) Se viene avvertita la presenza di incendio nell'edificio (fiamme, fumo, odore di bruciato o di gas, assenza di alimentazione elettrica, ecc):

1. In caso di incendio circoscritto in una zona o diffuso a vista (evidente e immediata presenza di uno o più ambienti interessati dalle fiamme, fumo, odore di bruciato o di gas, assenza di alimentazione elettrica, ecc):
   - emanare senza indugio il segnale di evacuazione;
   - chiedere l'intervento dei VVF;
   - il coordinatore dell'evacuazione gestisce l'emergenza;
   - gli addetti antincendio e tutto il personale presente ma non in servizio, gli addetti agli uffici e ai laboratori, i docenti senza classe (ora di buco, ecc) favoriscono l'evacuazione dei presenti, si mettono a disposizione del coordinatore dell'evacuazione per necessità gestionali;
   - disattivare l'alimentazione di corrente elettrica e gas (se ancora possibile);
   - il personale disattiva solamente l'allarme sonoro dalla centralina (se ancora possibile);
   - chiedere l'intervento dell'Ente Locale per eventuali interventi sulla centrale e sull'impianto di rilevamento;
   - dopo la fine dell'emergenza, chiedere l'intervento dell'Ente Locale per gli interventi di ripristino/messa in sicurezza.

2. In caso di principio d'incendio (cestino della carta, tenda, computer, presa elettrica, ecc, che brucia):
   - gli addetti antincendio intervengono con le attrezzature antincendio disponibili;
   - se il principio d'incendio non è immediatamente e definitivamente spento o si diffonde, emanare senza indugio il segnale di evacuazione;
   - chiedere l'intervento dei VVF;
   - il coordinatore dell'evacuazione gestisce l'emergenza;
   - gli addetti antincendio e tutto il personale presente ma non in servizio, gli addetti agli uffici e ai laboratori, i docenti senza classe (ora di buco, ecc) favoriscono l'evacuazione dei presenti, si mettono a disposizione del coordinatore dell'evacuazione per necessità gestionali;
   - disattivare l'alimentazione di corrente elettrica e gas (se ancora possibile);
   - il personale disattiva solamente l'allarme sonoro dalla centralina (se ancora possibile);
   - dopo la fine dell'emergenza, chiedere l'intervento dell'Ente Locale per gli interventi di ripristino/messa in sicurezza.

ASSENZA DI IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDIO

Procedura operativa: se viene avvertita la presenza di incendio nell'edificio (fiamme, fumo, odore di bruciato o di gas, assenza di alimentazione elettrica, ecc):

1. In caso di incendio circoscritto in una zona o diffuso a vista (evidente e immediata presenza di uno o più ambienti interessati dalle fiamme, fumo, odore di bruciato o di gas, assenza di alimentazione elettrica, ecc):
   - emanare senza indugio il segnale di evacuazione;
   - chiedere l'intervento dei VVF;
   - il coordinatore dell'evacuazione gestisce l'emergenza;
   - gli addetti antincendio e tutto il personale presente ma non in servizio, gli addetti agli uffici e ai laboratori, i docenti senza classe (ora di buco, ecc) favoriscono l'evacuazione dei presenti, si mettono a disposizione del coordinatore dell'evacuazione per necessità gestionali;
   - disattivare l'alimentazione di corrente elettrica e gas (se ancora possibile);
   - dopo la fine dell'emergenza, chiedere l'intervento dell'Ente Locale per gli interventi di ripristino/messa in sicurezza.

2. In caso di principio d'incendio (cestino della carta, tenda, computer, ecc, che brucia):
   - gli addetti antincendio intervengono con le attrezzature antincendio disponibili;
   - se il principio d'incendio non è immediatamente e definitivamente spento o si diffonde, emanare senza indugio il segnale di evacuazione;
   - chiedere l'intervento dei VVF;
   - il coordinatore dell'evacuazione gestisce l'emergenza;
   - gli addetti antincendio e tutto il personale presente ma non in servizio, gli addetti agli uffici e ai laboratori, i docenti senza classe (ora di buco, ecc) favoriscono l'evacuazione dei presenti, si mettono a disposizione del coordinatore dell'evacuazione per necessità gestionali;
   - disattivare l'alimentazione di corrente elettrica e gas (se ancora possibile);
   - dopo la fine dell'emergenza, chiedere l'intervento dell'Ente Locale per gli interventi di ripristino/messa in sicurezza.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 112 (numero unico emergenze europee nelle zone in cui è attivo) e/o il 115.

All'atto della chiamata specificare:
- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.
Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

- TERREMOTO

Procedure in caso di TERREMOTO

Non usare l'ascensore

Se si è all'interno:

- mantenere la calma
- non precipitarsi fuori
- restare nell'ambiente in cui ci si trova
- attendere la fine della scossa in posizione di sicurezza proteggendosi, se possibile, sotto banchi e cattedre o disporsi vicino ai muri portanti o sotto le architravi o negli angoli della muratura
- non posizionarsi al centro della stanza, stare lontano da oggetti che possano cadere
- allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, specchi, ecc (possono rompersi)
- allontanarsi da armadi e scaffali (possono ribaltarsi)
- ove ci si trovi nei corridoi o nel vano scale, rientrare nel proprio ambiente o in quello più vicino
- dopo la scossa, attendere l'ordine di evacuazione per abbandonare l'edificio, raggiungere il punto di raccolta, non disperdersi ed attendere istruzioni

Se si è all'esterno:

- allontanarsi il più possibile dagli edifici, cornicioni, alberi, lampioni, linee elettriche, alberi di alto fusto, linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento cessi
- non avvicinarsi ad animali spaventati

Il personale incaricato, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà l'alimentazione del gas ed elettrica.

- CROLLO

Procedure in caso di CROLLO

In caso di crollo, attenersi alle seguenti disposizioni:

- ove coinvolti, cercare di liberarsi con estrema calma e cautela in quanto ogni movimento potrebbe far cadere altre parti peggiorando la situazione;
- ove non sia possibile liberarsi, cercare di ricavarsi una nicchia nella quale respirare e risparmiare fiato e forze per chiamare i soccorritori;
- ove non coinvolti nel crollo e nell'impossibilità di portare soccorso agli altri, abbandonare l'edificio con calma evitando movimenti, vibrazioni o ulteriori crolli;
- allontanarsi dall'edificio e recarsi nei luoghi di raccolta.

- FUGA DI GAS

Procedure in caso di FUGA di GAS

In caso di fuga di gas, attenersi alle seguenti disposizioni:

- evitare la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- verificare se vi siano cause accertabili di perdita di gas (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni flessibili, ecc.);
- interrompere l'erogazione di gas dal contatore esterno;
- respirare con calma e, se fosse necessario, frapporre tra la bocca e il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas;
- aerare il locale aprendo tutte le finestre;
- non effettuare alcuna operazione su apparecchiature ed interruttori elettrici (accensione/spegnimento);
- evacuare l'ambiente seguendo le vie di fuga segnalate, non utilizzando ascensori, ma unicamente le scale;
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle emergenze;
- telefonale ai Vigili del Fuoco al 112 (è anche il numero unico delle emergenze) solo dall'esterno;
- cessato il pericolo lasciar ventilare adeguatamente i locali prima di far rientrare.

- ALLUVIONE

Procedure in caso di ALLUVIONE

In caso di alluvione, attenersi alle seguenti disposizioni:

- portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori;
- interrompere immediatamente dal quadro generale l'energia elettrica;
- evitare di attraversare gli ambienti interessati dall'acqua, a meno che non si conoscano perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- evitare di allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante sia completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel rischio di trascinamento violento da parte delle stesse;
- attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta;
- nell'attesa, munirsi, se possibile, di oggetti galleggianti (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, pezzi di polistirolo, ecc.);
- non permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

- ALLAGAMENTO

Procedure in caso di ALLAGAMENTO

- Se l'allagamento è esterno rientrare o restare nell'edifico.
- Portarsi ai piani alti con calma.
- Non cercare di attraversare ambienti allagati se non si conosce perfettamente la profondità dell'acqua, la presenza nell'ambiente di scale, pozzetti, fosse, depressioni, ecc.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente allagata.
- Attendere l'intervento dei soccorritori segnalando la propria posizione di attesa.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

COSA FARE

- Interrompere immediatamente l'erogazione dell'acqua dal contatore esterno.
- Aprire interruttore centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica (togliere corrente).
- Fare evacuare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni).

Se non si e' in grado di eliminare la perdita telefonare ai vigili del fuoco e all'azienda che eroga il servizio.

AL TERMINE DELLA PERDITA DI ACQUA

- Drenare l'acqua dal pavimento.
- Assorbire con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto quadri, apparecchi elettrici e scatole di derivazione; se questo è avvenuto non richiudere l'interruttore generale fino al completamento delle relative attività di manutenzione.
- Dichiarare la fine dell'emergenza

- TROMBA D'ARIA

Procedure in caso di TROMBA d'ARIA

Se si è all'aperto

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte,
- evitare di avvicinarsi ad impalcature, pali della luce, cartelli stradali e pubblicitari, alberi o tettoie precarie e di camminare sotto tetti o cornicioni pericolanti;
- allontanarsi da piante di alto fusto eventualmente presenti;
- ripararsi nei fossati o buche eventualmente presenti nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria;
- ripararsi nei fabbricati di solida costruzione eventualmente presenti nelle vicinanze e restarvi in attesa che l'evento termini.

Se si è al chiuso

- porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area per evitare possibili cadute di vetri, arredi, ecc. e sostare, ove possibile, in locali senza finestre;
- prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

- NUBE TOSSICA

Procedure in caso di NUBE TOSSICA

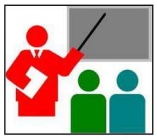
- Se si è all'esterno rientrare nell'edificio più vicino.
- Se si è all'interno dell'edificio restarci
- Chiudere bene porte e finestre e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Vedere il piano comunale di emergenza.

INFORMAZIONE e FORMAZIONE

informazione e formazione specifica per la gestione della emergenza



Il programma di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori adottato dall'azienda è svolto conformemente alle disposizioni degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Ogni lavoratore, nell'ambito delle specifiche mansioni e competenze, riceve una continua e adeguata informazione e formazione sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro, sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Informazione

Tutti i lavoratori sono adeguatamente e costantemente informati in merito a:

- rischi d'incendio legati all'attività svolta;
- misure di prevenzione e protezione incendi adottate;
- ubicazione vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

L'informazione è fornita in funzione della valutazione dei rischi con riunioni o con circolari. E' prevista, inoltre, la distribuzione di sintetici opuscoli o manuali sugli argomenti e procedure precedentemente definite e, quando necessario, sono apposte indicazioni scritte su opportuna cartellonistica affissa in evidenza in ogni locale (piante, schede, ecc.).

Formazione

Gli addetti a specifici compiti per la gestione delle emergenze sono formati in merito a:

- incendio e prevenzione incendi;
- protezione antincendio;
- procedure da adottare in caso di incendio;
- procedure di primo soccorso.

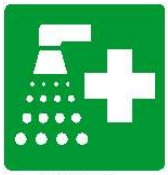
Addestramento

La formazione è completata con esercitazioni pratiche previste dalle disposizioni normative vigenti.

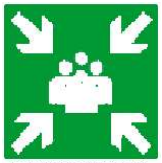
SEGNALETICA

principale segnaletica di salvataggio

DOCCETTA LAVAOCCHI DI EMERGENZA


DOCCIA DI EMERGENZA

TELEFONO PER SALVATAGGIO E PRONTO SOCCORSO


PUNTO DI RACCOLTA

PRONTO SOCCORSO

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

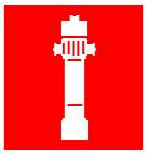
PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

PERCORSO/USCITA DI EMERGENZA

principale segnaletica di attrezzature antincendio

ESTINTORE

LANCIA ANTINCENDIO


ATTACCO VV.FF.

PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO

TELEFONO PER GLI INTERVENTI ANTINCENDIO

SCALA ANTINCENDIO

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

DIREZIONE DA SEGUIRE (cartello da aggiungere a quelli che precedono)

NUMERO ADDETTI ANTINCENDIO

Per la definizione del numero di addetti antincendio, si fa riferimento al documento redatto dalla Servizio Sanitario Regione Emilia Romagna protocollo n.2016/0094520 del 14/11/2016, redatto con il Ministero Dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Reggio Emilia con oggetto: "***Suggerimento in materia di sicurezza degli Istituti Scolastici***. ***Classificazione del rischio incendio. Formazione dei lavoratori addetti alle emergenze***".

Allo scopo di fornire al capo d'istituto uno strumento per operare la scelta suddetta, è stato elaborato un semplice algoritmo di calcolo che consente di determinare quanti addetti antincendio siano da rendere disponibili in base al numero di presenze e al numero di piani da evacuare, l'algoritmo è il seguente:

$$N = k \times P + A/170$$

nel quale:
N = numero di addetti alla gestione delle emergenze;
k = coefficiente adimensionale pari a 1,7;
P = numero di piani fuori terra dell'istituto;
A = numero di persone presenti nell'istituto.

Effettuando una simulazione applicando il suddetto algoritmo, si ottiene una tabella come sotto indicata.

Tab 2. - Tabella di calcolo del numero di addetti alla gestione delle emergenze

piani ft	affoll	addett	piani ft	affoll	addett	piani ft	affoll	addett
1	100	2	2	100	4	3	100	6
1	200	3	2	200	5	3	200	6
1	300	3	2	300	5	3	300	7
1	400	4	2	400	6	3	400	7
1	500	5	2	500	6	3	500	8
1	600	5	2	600	7	3	600	9
1	700	6	2	700	8	3	700	9
1	800	6	2	800	8	3	800	10
1	900	7	2	900	9	3	900	10
1	1000	8	2	1000	9	3	1000	11
1	1100	8	2	1100	10	3	1100	12
1	1200	9	2	1200	10	3	1200	12

Come si evince dalla tabella, il numero minimo di addetti idoneamente formati presenti durante il periodo di apertura dell'attività con la presenza delle persone non è inferiore a due per piano.

Ne consegue che il numero ottimale di addetti antincendio per questa attività è pari a unità = 2.

NUMERI DI EMERGENZA

In questa appendice sono riportati tutti quegli elementi ritenuti opportuni per una più adeguata gestione delle emergenze.

ISTRUZIONI TELEFONATE DI EMERGENZA

NB: Deve essere sempre esposta nelle bacheche, portineria e vicino ai telefoni

CHI CHIAMARE	Numero telefono
Numero unico emergenze	112
Protezione civile Regione Lazio	803-555
Protezione civile Regione	803-854854
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Polizia Stradale	113
Polizia Municipale pronto intervento Roma	06-67691
Ambulanza	118
Ospedale più vicino: pronto soccorso Policlinico Casilino	06-2318 8305
Ospedale più vicino: pronto soccorso Sandro Pertini Roma	06-41433365
Ospedale antiveleni : Policlinico Umberto 1° Roma	06-49970698-49987000-490663
Ospedale antiveleni : Policlinico Gemelli Roma	06-3054343
Ospedale antiveleni : Ospedale Niguarda Milano	02-66101029
ACEA (pronto intervento elettrico)	800130332
ENEL (pronto intervento elettrico)	800900800
ACEA (pronto intervento acqua)	800130335
ITALGAS (pronto intervento)	800900999

SCHEMA di TELEFONATA di EMERGENZA	
Sono	*(nome e qualifica e qualifica di chi sta chiamando)*
telefono dalla scuola	*(dire il nome e l'indirizzo preciso, il numero di telefono)*
nella scuola si è verificato	*(descrizione sintetica dell'evento)*
in caso di incendio	*(sono coinvolti un numero di ambienti limitato, uno o più piani, l'intero edificio, anche edifici vicini)*
le persone coinvolte sono in numero di	*(indicare il numero di eventuali persone coinvolte)*
al momento la situazione è	*(descrivere sinteticamente la situazione attuale)*

IN ATTESA DEI SOCCORSI
Verificare che gli accessi ai mezzi di soccorso siano costantemente utilizzabili far rimuovere eventuali veicoli e materiali intralcianti aprire il cancello e sorvegliarlo in attesa dei soccorsi per accoglierli e indirizzarli

MODULI EVACUAZIONE

Moduli di EVACUAZIONE

Ad esodo avvenuto, il responsabile dopo aver effettuato una verifica dei presenti nel punto di raccolta, accertando se vi siano dispersi e/o danni alle persone, compila il presente modulo. I nominativi degli eventuali dispersi e feriti è comunicato urgentemente alle squadre di soccorso esterne.

Modulo evacuazione classe: Deve essere sempre portato al punto di raccolta dall'insegnante presente in classe, da compilare appena giunti al punto di raccolta e consegnato al coordinatore dell'emergenza

SCUOLA: _____

SEDE: _____

Evacuazione del _____

classe _____

punto di raccolta _____

insegnante _____

alunni presenti:
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____

alunni evacuati:
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____
classe _____ numero _____

alunni dispersi:
classe _____ cognome e nome _____
classe _____ cognome e nome _____
classe _____ cognome e nome _____

Note:
_____
_____
_____
_____
_____

Firma di tutto il personale presente in classe:

_____

_____

Modulo evacuazione per verifica evacuazione di tutte le classi: Deve essere sempre portato al punto di raccolta dal coordinatore dell'emergenza, compilare appena giunti al punto di raccolta e raccogliere i verbali delle classi

SCUOLA						
SEDE						
DATA			Tempo x evacuare			
CLASSE	PIANO	locale	ALUNNI			
			PRESENTI	EVACUATI	FERITI	DISPERSI
Verifica lavoratori						
insegnanti						
Collaboratori scolastici						
AA						
ATL						
OEPA/AEC						
Totali						
Visitatori						
Note compilatore						
Il compilatore nome e cognome						
Il compilatore firma						

MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA)

(D.Lgs 81/2008, D.M. 2 settembre 2021)

La gestione della sicurezza antincendio (GSA) rappresenta la misura antincendio organizzativa e gestionale dell'attività atta a garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio.

Obiettivi di sicurezza antincendio

Gli impianti tecnologici devono rispettare i seguenti obiettivi di sicurezza antincendio:

a. limitare la probabilità di costituire causa di incendio o di esplosione;
b. limitare la propagazione di un incendio all'interno degli ambienti di installazione e contigui;
c. non rendere inefficaci le altre misure antincendio, con particolare riferimento agli elementi di compartimentazione;
d. consentire agli occupanti di lasciare gli ambienti in condizione di sicurezza;
e. consentire alle squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

La struttura minima organizzativa è così costituita:

- Responsabile dell'attività;
- Addetti al servizio antincendio.

Struttura organizzativa minima	Compiti e funzioni
Responsabile dell'attività	• organizza la GSA in esercizio; • organizza la GSA in emergenza; • predispone, attua e verifica periodicamente il piano d'emergenza; • provvede alla formazione ed informazione del • personale su procedure ed attrezzature; • nomina le figure della struttura organizzativa.
Addetti al servizio antincendio	Attuano la GSA in esercizio ed in emergenza.

Gli adempimenti minimi finalizzati alla GSA riguardano:

- misure di prevenzione degli incendi;
- gestione della sicurezza nell'attività in esercizio;
- gestione della sicurezza in emergenza.

Misure di prevenzione incendi

Al fine di ridurre la probabilità di incendio sono messe in atto le seguenti azioni:

- rispetto costante della pulizia e dell'ordine dei luoghi al fine di minimizzare la probabilità di innesco di incendi e della velocità di crescita dell'ipotetico focolare;
- riduzione degli inneschi controllando e identificando nuove potenziali sorgenti d'innesco;
- riduzione del carico d'incendio limitando le quantità di materiali combustibili presenti al minimo indispensabile per il normale esercizio dell'attività;
- sostituzione dei materiali combustibili con velocità di propagazione dell'incendio rapida con altri caratterizzati da velocità più lenta, al fine di aumentare il tempo disponibile per l'esodo degli occupanti;
- verifica costante della corretta chiusura delle porte tagliafuoco nei varchi tra i compartimenti ove non presenti dispositivi magnetici di chiusura automatica (elettrocalamite collegate ad impianto di rilevazione incendio);
- verifica costante della disponibilità delle vie d'esodo affinché le stesse siano costantemente tenute sgombre e sempre fruibili dagli occupanti;
- controllo e manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature degli impianti rilevanti ai fini antincendio;
- contrasto degli incendi dolosi assicurando il rispetto dei divieti e delle prescrizioni imposti;
- gestione dei lavori di manutenzione che possano originare sorgenti di rischio aggiuntive non considerate nella progettazione antincendio iniziale.

GSA nell'attività in esercizio

La GSA durante l'esercizio dell'attività consiste nella riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio e la riduzione dei suoi effetti, adottando misure elementari di prevenzione degli incendi, buona pratica nell'esercizio, manutenzione, informazione per la salvaguardia degli occupanti, formazione ed informazione del personale, il controllo e manutenzione di impianti ed attrezzature antincendio, preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite l'elaborazione della pianificazione d'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche.

Registro dei controlli

L'istituto scolastico è dotato di un registro dei controlli periodici nel quale annotare:

- *i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione su sistemi, dispositivi, attrezzature e altre misure antincendio adottate;*
- *le attività di informazione, formazione e addestramento;*
- *le prove di evacuazione.*

Preparazione all'emergenza

La preparazione all'emergenza è realizzata tramite la pianificazione delle procedure da eseguire in caso di emergenza in risposta agli scenari incidentali ipotizzati, la formazione ed addestramento periodico del personale all'attuazione del piano di emergenza e prove di evacuazione, la cui frequenza sarà prevista almeno semestrale nel corso dell'anno scolastico.
In prossimità degli accessi di ciascun piano dell'istituto e nei principali ambienti sono esposte planimetrie riportanti il sistema d'esodo, l'ubicazione delle attrezzature antincendio, istruzioni sul comportamento degli occupanti in caso di emergenza.
Il piano di emergenza, contenente le procedure per la gestione dell'emergenza, sarà aggiornato in caso di modifica significativa ai fini della sicurezza antincendio dell'attività.

L'obiettivo primario del piano piano di emergenza adottato è quello di minimizzare i rischi per le persone e secondariamente i danni al patrimonio, nel caso che si venga a creare una situazione di emergenza come:

- incendio
- esplosione
- crollo
- allagamento
- calamità naturali
- segnalazione di attentato
- spandimento o rilascio di sostanze pericolose
- altri rischi specifici dell'attività

Il piano, oltre che a tenere sotto controllo l'evolvere dell'emergenza, si propone di assicurare che ognuno abbia sufficiente familiarità con le azioni che deve attuare per garantire la sicura evacuazione del luogo di lavoro.
Il datore di lavoro è responsabile della predisposizione del piano di emergenza che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

Check list per la sorveglianza periodica dei luoghi di lavoro

Per la verifica del mantenimento delle condizioni di sicurezza antincendio, viene adottata la seguente lista di controllo,

1. Carichi di incendio e sorgenti di innesco	**SI**	**NO**	**N.A.**	**Descrizione non conformità e note**	**Provvedimenti adottati**
1.1. È evitato l'accumulo di materiali combustibili in locali non appositamente destinati a tale scopo				*Es. accumulo di attrezzature e materiale plastico in disuso (locale ……. ……)*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx*
1.2. I liquidi infiammabili sono conservati all'interno di armadi aspirati o in				*Es. presenza di liquidi infiammabili non in uso e stoccati al di fuori di*	*Es. liquidi infiammabili spostati in deposito esterno in data xx/xx/xx*

depositi esterni, fatta eccezione per i soli quantitativi destinati al funzionamento quotidiano dei laboratori				*armadi aspirati (locale …… ……)*	
1.3. Le sorgenti di innesco sono mantenute sotto controllo (es. rispetto del divieto di fumo, uso corretto impianti elettrici)				*Es. presenza numerose prolunghe e "ciabatte" elettriche interconnesse per alimentare attrezzature di laboratorio (locale …… ……)*	*Es. richiesto esame SPP in data xx/xx/xx*
1.4. Nei depositi, magazzini, archivi non sono presenti materiali in eccesso				*Es. materiali posizionati al di fuori delle scaffalature e armadi (locale …… ……)*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx*
1.5. Nei depositi di sostanze chimiche i sistemi di ventilazione sono funzionanti e le griglie di aerazione non sono ostruite				*Es. griglia di aerazione ostruita da imballaggi*	*Es. imballaggi rimossi in data xx/xx/xx*

2. Attrezzature antincendio	**SI**	**NO**	**N.A.**	**Descrizione non conformità e note**	**Provvedimenti adottati**
2.1. Idranti, manichette, naspi ed estintori risultano chiaramente visibili, muniti di apposita segnaletica, sottoposti a regolare controllo e utilizzabili in modo immediato				*Es. estintore n. … (locale ….) non correttamente indicato nella planimetria e parzialmente occultato dall'arredo*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx*
2.2. I pulsanti di allarme antincendio sono visibili e segnalati mediante cartello indicante la funzione svolta				*Es. nel corridoio ……. il pulsante di attivazione dell'allarme antincendio è privo della segnaletica identificativa*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx per la richiesta all'Ente Locale*

3. Compartimentazioni	**SI**	**NO**	**N.A.**	**Descrizione non conformità e note**	**Provvedimenti adottati**
3.1. Le porte "REI" risultano munite del cartellino di identificazione e manutenzione e sono libere da ostacoli				*N.B. Ove la presenza/assenza di porte "REI" non sia immediatamente identificabile indicare N.A. e richiedere esame SPP*	
3.2. Le porte "REI" sono sempre chiuse, oppure gli eventuali dispositivi magnetici di chiusura automatica (elettrocalamite) sono funzionanti (la chiusura della porta avviene agendo manualmente sull'apposito pulsante)				*N.B. Ove i dispositivi magnetici non sono presenti indicare N.A.*	

4. Sistema di esodo	SI	NO	N.A.	Descrizione non conformità e note	Provvedimenti adottati
4.1. I percorsi di esodo per emergenza sono sgombri e integralmente fruibili in caso di emergenza				*Es. nel vano scala ……. sono presenti pc e stampanti dismesse*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx*
4.2. Le porte presenti lungo le vie di uscita sono funzionanti e dotate di sistema di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico)				*Es. la porta diretta all'esterno presente nel corridoio …….. non si apre completamente*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx per la richiesta all'Ente Locale*
4.3. I percorsi di esodo sono provvisti di illuminazione di emergenza				*N.B. Ove la presenza delle luci di emergenza non sia chiaramente identificabile indicare N.A. e richiedere esame SPP*	

5. Segnaletica	SI	NO	N.A.	Descrizione non conformità e note	Provvedimenti adottati
5.1. La segnaletica di emergenza (vie di uscita, spazi calmi, ecc.) è presente, visibile e in buono stato di conservazione				*Es. assenti i cartelli di colore verde indicanti i percorsi di esodo nel piano …… dell'edificio*	*Es. segnalazione trasmessa ad Area Edilizia e Infrastrutture mediante portale Planet*
5.2. La segnaletica di prevenzione incendi (es. divieto di fumo, capienza aule) è presente, visibile e in buono stato di conservazione				*Es. nei cartelli di divieto di fumo del piano … non è indicato il nome dell'accertatore*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx per la richiesta all'Ente Locale*

6. Preparazione all'emergenza	SI	NO	N.A.	Descrizione non conformità e note	Provvedimenti adottati
6.1. L'organigramma della sicurezza è aggiornato				*Es. il coordinatore per le emergenze indicato nell'organigramma non è più in servizio nell'Istituto*	*Es. segnalazione trasmessa a Dirigente Scolastico in data xx/xx/xx*
6.2. Le esercitazioni antincendio risultano svolte regolarmente				*Es. le esercitazioni antincendio non risultano svolte nel corso dell'ultimo anno*	*Es. segnalazione trasmessa a SPP*
6.3. Le chiavi di tutti i locali sono disponibili in posizione nota (es. bacheca), rapidamente reperibili e correttamente etichettate				*Es. alcune chiavi presenti in bacheca non sono etichettate*	*Es. segnalazione trasmessa alla direzione/referente plesso / DSGA / ufficio tecnico in data xx/xx/xx*

N.A. = non applicabile

GSA in emergenza

La gestione della sicurezza in emergenza prevede l'attivazione ed attuazione del piano di emergenza.

Alla rivelazione manuale o automatica dell'incendio seguirà l'immediata attivazione delle procedure d'emergenza e la verifica dell'effettiva presenza di un incendio e la successiva attivazione delle procedure d'emergenza.
Il responsabile dell'attività dovrà organizzare la gestione dell'emergenza, in caso d'incendio, fino all'arrivo dei soccorsi esterni.
Tenuto conto della complessità dell'attività, delle procedure previste per la GSA in esercizio e di quelle da attuare in caso di emergenza, dovranno sempre essere assicurati almeno un addetto al piano ed un ulteriore addetto per i piani ove possono essere presenti occupanti con specifiche necessità.

INDICE

PREMESSA ... 2
DATI IDENTIFICATIVI AZIENDALI ... 4
DESCRIZIONE dei LUOGHI di LAVORO ... 6
MEZZI ed IMPIANTI ANTINCENDIO ... 7
ASSEGNAZIONE degli INCARICHI e dei COMPITI ... 9
GESTIONE EMERGENZE ... 13
- SEGNALE DI EMERGENZA ... 15
- EVACUAZIONE ... 16
- PERSONE INCAPACI DI MOBILITA' PROPRIA ... 17
- VISITATORI ... 21
GESTIONE delle EMERGENZE SPECIFICHE ... 22
- PRIMO SOCCORSO ... 23
- CLASSI "SCOPERTE" ... 25
- SPANDIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI ... 26
- ESPLOSIONI, ORDIGNI ESPLOSIVI ... 27
- ATTENTATI, TERRORISTI, FOLLE ... 28
- PRESENZA DI OGGETTI SOSPETTI ... 29
- EPIDEMIA DI MALATTIE INFETTIVE ... 30
GESTIONE delle EMERGENZE GENERALI ... 31
- INCENDIO ... 32
- TERREMOTO ... 35
- CROLLO ... 36
- FUGA DI GAS ... 37
- ALLUVIONE ... 38
- ALLAGAMENTO ... 39
- TROMBA D'ARIA ... 40
- NUBE TOSSICA ... 41
PIANO DI EMERGENZA COMUNALE ... 42
INFORMAZIONE e FORMAZIONE ... 43
SEGNALETICA ... 44
NUMERO ADDETTI ANTINCENDIO ... 45
NUMERI DI EMERGENZA ... 46
MODULI EVACUAZIONE ... 47
MANUALE DI GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO (GSA) ... 49